

### "Fughe In Magenta"

Lorenzo Cappella, Giulia Di Pasquale e Federica Griesi  
Rufa Space - Via degli Ausoni 7

Stratificazioni, di colori, ricordi, materia. "Fughe in magenta" è un dialogo tra tre artisti dalle diverse caratteristiche che tendono a completarsi. Comunicano attraverso il magenta, colore che si ottiene mescolando blu, azzurro, viola e rosso, anch'esso frutto di una sovrapposizione, come le loro tele. Una tinta sobria ed elegante, che si veste di una disarmante forza espressiva. Lorenzo Cappella, Giulia Di Pasquale e Federica Griesi lavorano su rimembranze e sensazioni, in un costante gioco di assenza/presenza di figure riconoscibili e non.

Nei lavori di Lorenzo Cappella, le vedute diventano macchie di colore sulla tela, filtrate dalla memoria di un luogo lontano. Nell'opera "Montesicuro" il suo segno delicato rimane dinamico, volutamente disordinato, adatto a rappresentare il suo modo di guardare il panorama. Ragiona su risonanze e richiami che, accumulandosi, si trasformano in una sorta di autoritratto, nato per indagare le sue stesse emozioni. Il soggetto è un pretesto, infatti spesso è illeggibile. Si ritrova, forse inconsciamente, a sostituire ad un tema reale e figurativo, quale il paesaggio, il suo equivalente sensibile; ne viene fuori quella che si mostra come una quasi assenza del corpo.

Oscillano tra il riconoscibile e l'ignoto anche i paesaggi astratti di Giulia Di Pasquale, artista che lavora su stratificazioni visibili di colore, che nascondono figure tra i grovigli del suo segno gestuale. Con l'atmosfera inquieta dei suoi quadri vuole indagare l'identità umana e l'incessante rapporto tra l'io inconscio e il mondo esterno. "Dormienti" racconta l'indifferenza e l'apatia, condizione che seppelliamo sotto una montagna di scelte mai prese, e emozioni mai provate. Un'opera che si avvicina di soppiatto con una violenza soffusa e inaspettata.

Ritorna, in Federica Griesi, la stratificazione, di pennellate materiche ed essenziali, e figure celate tra le linee crude dell'opera "Realtà profonde". Un trittico che mostra una doppia valenza, da un lato viene indagata la visione nichilista, dall'altro viene distrutta in un dialogo tra sensazioni date dalle linee sulla tela e sfondo. Ricorrente è infatti, nella sua ricerca, il connubio di assenza e presenza, pieno e vuoto, creazione e distruzione. Un'ambivalenza che si ritrova nel segno, a volte estremamente materico, a volte povero e diluito, nel bianco e nero di fondo contrapposto al colore impetuoso dominante. Si instaura una dinamica di tensioni tra il fruitore e il quadro, una scossa invisibile.

I tre artisti in mostra raccontano il loro vivere, a volte inquieto. In questo esistere si incontrano, in un flusso sensibile e spirituale, magenta, una fuga, di colori e pensieri contrapposti che si ripetono. Tematiche che convivono nelle differenze percettive personali.

*Beatrice Levorato*